

## Commercialisti: boom di adesioni alla proposta di sciopero

di Gabriele Ventura - 10 aprile 2015



I commercialisti aderiscono in massa alla proposta di sciopero. In una settimana, con oltretutto le festività Pasquali di mezzo, sono state **oltre 1.000** le risposte dei professionisti ai questionari inviati dall'**Associazione nazionale dei commercialisti**, che ha chiesto ai colleghi se fossero favorevoli o meno a una eventuale astensione contro gli ultimi provvedimenti in materia fiscale e di semplificazione, e quale forma di protesta preferissero. Ebbene, la quasi totalità ha espresso il proprio consenso, spesso indicando tutte e tre le opzioni selezionabili, ovvero: **astensione dalle udienze in Commissione tributaria, astensione dalla trasmissione telematica del modello F24 per il pagamento tributi e contributi, astensione dalla trasmissione telematica dei diversi modelli dichiarativi sia fiscali che in materia di lavoro**. Con una preferenza, da parte dei commercialisti, verso il rinvio del pagamento del modello F24 di due giorni. Ad anticipare a *MySolution* i primi numeri dell'iniziativa avviata da Anc è lo stesso Presidente, **Marco Cuchel**. Ricordiamo che l'iniziativa di sondare la partecipazione dei professionisti a una eventuale astensione collettiva è stata messa in campo anche dagli altri sindacati di categoria, seppur in altre forme.

**Domanda. Presidente, quali sono i motivi principali alla base dell'iniziativa che avete lanciato? Quale, in particolare, la goccia che ha fatto traboccare il vaso?**

**Risposta.** Uno dei motivi alla base dell'iniziativa promossa dall'Anc è senza dubbio il crescente **malcontento dei colleghi**, che quotidianamente ci esprimono il loro disagio nei confronti di uno scenario, come quello attuale, nel quale il lavoro dei professionisti è troppe volte svilito e sconosciuto. I recenti provvedimenti in materia **fiscale e di semplificazione**, con le loro conseguenze anche sul piano della **responsabilità dei professionisti intermediari**, hanno contribuito ad acuire il disagio e l'insoddisfazione della categoria, ed in un simile contesto un confronto al suo interno sul tema dell'**astensione collettiva** ci è sembrato quanto mai opportuno. Pensare di far pagare ai commercialisti, in caso di errore nella compilazione del modello 730, in aggiunta alle sanzioni anche le maggiori imposte e gli interessi, oltre ad essere incostituzionale rappresenta una previsione odiosa ed inaccettabile. La categoria dei commercialisti ha sempre cercato, e continuerà a farlo, di essere propositiva, non limitandosi a denunciare criticità e ritardi, ma sollecitando gli interlocutori istituzionali al confronto e all'ascolto. Oggi, probabilmente, il problema principale con il quale la categoria deve fare i conti è proprio la **mancanza di ascolto da parte delle Istituzioni**, le quali, molto spesso, ignorano il contributo che i professionisti sono in grado di apportare in funzione delle loro competenze e del ruolo che rivestono. Adesso che anche i commercialisti hanno il loro **codice di autoregolamentazione** delle astensioni collettive, abbiamo ritenuto fosse il momento di ascoltare il parere dei colleghi su questo strumento, che apre evidentemente scenari nuovi rispetto alle possibilità, per la categoria, di essere ascoltata e di portare al centro dell'attenzione le proprie istanze.

**Domanda. Quale è stata, a oggi, la risposta dei colleghi al questionario? Quale, al momento, l'iniziativa più selezionata?**

**Risposta.** Continuano ad arrivare numerose le risposte da parte dei colleghi e ad oggi abbiamo ricevuto **oltre 1.000 questionari**. A distanza di così pochi giorni dall'avvio dell'iniziativa, questa positiva reazione della categoria ci fa ben sperare e siamo certi che la partecipazione continuerà a crescere tra i colleghi. Nella quasi totalità delle risposte al momento pervenute, i colleghi si esprimono favorevolmente nei riguardi di una possibile astensione collettiva, e nonostante i dati del questionario siano ancora da elaborare, moltissimi colleghi hanno indicato quali forme efficaci di protesta **tutte le tre proposte formulate**, con una maggiore tendenza rispetto al **procrastinare il pagamento telematico del modello F24 di 2 giorni**.

**Domanda. Quali vantaggi potrebbe portare alla categoria una eventuale astensione?**

**Risposta.** L'astensione collettiva dalle attività è un'azione che la categoria sa bene che deve essere esercitata in modo organizzato, oltre che evidentemente con senso di responsabilità, ciò affinché si possa contare sulla più ampia partecipazione possibile. Più che di "vantaggi" per la categoria ritengo sia più appropriato parlare di "**opportunità**", nel senso che un'eventuale astensione collettiva, condotta in modo coeso e naturalmente nel rispetto del codice di autoregolamentazione, può offrire ai commercialisti un'opportunità, quella di rivendicare l'importanza del lavoro che svolgono così come la loro **centralità nel rapporto Contribuente – Amministrazione Finanziaria**.

**Domanda. Cosa chiedete al Governo e quali interventi dovrebbe attuare per favorire lo sviluppo e il lavoro della categoria?**

**Risposta.** Sappiamo bene che le misure che rivendichiamo come categoria sono molteplici e che le risposte che ci attendiamo dal Legislatore non saranno tutte e non potranno risolvere tutto. Ciò che vogliamo è che nel Paese si affrontino finalmente, in modo serio e concreto, alcuni aspetti dell'attività dei liberi professionisti che sono espressione della qualità e della stessa dignità del lavoro e che non possono essere più ignorati. Nella parte informativa del nostro questionario, abbiamo indicato alcuni punti che i commercialisti intendono rivendicare e tra questi vorrei qui ricordarne almeno quattro:

1. poter avere scadenze certe e immutabili nell'arco temporale dell'anno;
2. poter lavorare con norme chiare evitando l'incertezza e l'emergenza che hanno caratterizzato gli ultimi anni;
3. avere il riconoscimento della sospensione dei termini in caso di malattia od infortunio grave;
4. avere il diritto di potersi assicurare.

**Domanda. Come vi state coordinando con le altre sigle sindacali? E con il Consiglio nazionale e gli Ordini territoriali?**

**Risposta.** Considerata la rilevanza dell'argomento, l'idea di informare e raccogliere il parere dei colleghi è stata **condivisa a livello di coordinamento nazionale**, sebbene l'iniziativa sia gestita autonomamente dalle singole associazioni. Il codice di autoregolamentazione è stato il risultato di un impegno corale portato avanti da tutte le sette sigle che fanno parte del coordinamento nazionale ed è quindi auspicabile che, quando arriverà il momento di attuare la prima astensione collettiva della categoria, il coordinamento, nell'ambito del quale prosegue il lavoro comune delle associazioni su questo come su tanti altri temi, decida di agire in modo compatto. L'iniziativa del questionario è stata dall'ANC **trasmessa anche agli Ordini Territoriali**, auspicando da parte loro una diffusione presso i rispettivi iscritti. Pur, infatti, nel rispetto dei differenti ruoli, riteniamo che l'informazione ai colleghi sull'iniziativa del questionario, indipendentemente da qualsiasi valutazione della stessa, sia giusto garantirla nell'interesse primario della categoria. In generale, in merito all'opportunità di assicurare un'adeguata informazione ai colleghi anche su iniziative promosse dalle associazioni di categoria, crediamo sia importante, nel doveroso rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascuno, perseguire un **dialogo proficuo e collaborativo con gli Ordini Territoriali e con il Consiglio Nazionale**.

**Fonte**

<http://www.mysolutionpost.it>